



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma (vedi intestazione digitale)

Alta c. a **Ministero della Transizione ecologica**
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/fasc. 8.45.3/2021**

Allegati **nessuno**

alla

Società **EG Eliosfera S.r.l.**
egliosfera@pec.it

Ep.c. al

Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la Basilicata
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

DG ABAP Servizio II

DG ABAP Servizio III

Oggetto: **[ID: 7679] Comune di Venosa (PZ), Montemilone (PZ)**

"Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza paria a 19,98 MWp (somma della potenza dei moduli) da realizzare nel Comune di Venosa (PZ) e delle relative opere di connessione alla RTN lungo la S.P. Montemilone – Venosa"

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006

Proponente: EG Eliosfera s.r.l.

RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla **Società EG Eliosfera 40 S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8193/12055>, pubblicata sul sito del MASE, tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza competente con nota **prot.n.14943 del 07.12.2022**, dal servizio III della DG-ABAP con nota **prot.n. 6834 del 13.12.2022** e dal servizio II della DG-ABAP con nota **prot.n.4424 del 24.03.2023**, nelle more di quanto verrà comunicato dalla COMPNIEC e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al **"Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza paria a 19,98 MWp (somma della potenza dei moduli) da realizzare nel Comune di Venosa (PZ) e delle relative opere di connessione alla RTN lungo la S.P. Montemilone – Venosa"**

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico**, ha rappresentato che:

*"Il progetto è localizzato nel **Comune di Venosa (PZ)** – Regione Basilicata e prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza del generatore pari a **19,98 MWp** (somma della potenza di moduli) di tipo installato a terra e non integrato, composto da n. 30744 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio cristallino montati su **apposite strutture metalliche fisse**, e dalle relative opere edili ed elettromeccaniche interne ed esterne all'area di impianto, comprensive della **connessione alla RTN, consistente in circa 4 Km di elettrodotto MT interrato e nella realizzazione della Sottostazione Utente di trasformazione MT/AT**".*

30/03/2023



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Nello SIA (cfr. A.13.a -STUDIO_DI_IMPATTO_AMBIENTALE), il Proponente ha dichiarato che:

“l’impianto sorgerà in Località “Grottapiana”, nel comune di Venosa (PZ) e verrà collegato in antenna a 150 kV sulla Stazione Elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV, da inserire in entra-esce sulla linea a 380 kV “Melfi 380 – Genzano 380”, di futura realizzazione. L’estensione complessiva dell’impianto sarà pari a circa 20,5 ha (superficie delimitata dalle recinzioni di impianto) e la potenza complessiva dell’impianto sarà pari a 19,98 MWp (somma della potenza dei moduli). L’elettrodotto di connessione prevede l’interramento di un cavidotto per una lunghezza di circa 4 km, prevalentemente lungo strada esistente e a margine di terreni agricoli. L’area disponibile per l’installazione dell’impianto fotovoltaico è individuata al Catasto Terreni del comune di Venosa al foglio di mappa n° 40 particelle n. 31- 33 - 36 - 39 - 50 - 51- 166 - 169 - 170, con una superficie totale pari a circa 22,5 ha. L’elettrodotto per la connessione dell’impianto prevede l’interramento di un cavidotto MT per una lunghezza di circa 4 km, che dopo un primo tratto in uscita dal parco fotovoltaico, si sviluppa prevalentemente in adiacenza alla S.S. n. 655 e lungo la S.P. Montemilone – Venosa, fino a raggiungere la futura Sottostazione Utente MT/AT, da realizzarsi su terreni censiti al foglio 32 nella particella 36 e, per le parti comuni con altri utenti, nella particella 48 del medesimo Foglio catastale del Comune di Montemilone, nelle adiacenze della stazione elettrica (SE) di TERNA SpA, anch’essa di futura realizzazione. (...). L’impianto fotovoltaico si compone essenzialmente di:

- generatore fotovoltaico
- strutture di sostegno ed ancoraggio
- cavi e relativi componenti accessori
- gruppo di conversione CC/CA
- quadri di protezione, sezionamento e misura
- trasformatori MT/BT
- accumulatori
- cabine di campo, di accumulo e di raccolta MT
- trasformatori AT/MT

(...) Il generatore fotovoltaico sarà suddiviso in stringhe singolarmente sezionabili; da un punto di vista elettrico il sistema fotovoltaico è stato suddiviso in 8 sottocampi indipendenti. È stata prevista un’unica cabina di raccolta a sua volta connessa alla stazione di consegna di futura realizzazione, dove avverrà la trasformazione in AT, per poi annettersi alla RTN del Distributore. (...)

Sono presenti nell’impianto:

- n. 8 trasformatori BT/MT da 2500 kVA;
- N. 8 cabine del tipo prefabbricato in cemento armato vibrato, di dimensioni complessive 50 mq (12,36 x 4,00 x 3,00 (h) metri) nelle quali saranno collocati i trasformatori BT/MT, le apparecchiature in MT e i quadri BT;
- N. 8 cabine del tipo prefabbricato in cemento armato vibrato, di dimensioni complessive 50 mq (12,36 x 4,00 x 3,00 (h) metri) nelle quali saranno collocati i sistemi di storage per accumulo dell’energia elettrica prodotta
- N. 8 cabine del tipo prefabbricato in cemento armato vibrato, di dimensioni complessive 18 mq (6 x 3,00 x 3,00 (h) metri) nelle quali saranno collocati gli inverter per lo storage e le relative apparecchiature di controllo e protezione
- N. 3 cabine del tipo prefabbricato in cemento armato vibrato, di dimensioni complessive 50 mq (12,36 x 4,00 x 3,00 (h) metri) per servizi ausiliari di centrale, ausiliari di impianto e riserva
- N° 2 linee di media tensione in cavo interrato unipolare ad elica visibile tipo ARE4H5EX;
- N. 1 cabine di raccolta del tipo prefabbricato CAV, di dimensioni complessive 65 mq (16,36 x 4,00 x 3,00 (h) metri) nella quale saranno collocati apparecchiature in MT, quadri ausiliari e misure”;

(...) Le aree di impianto comprese tra le diverse file saranno piantumate con erba, fiori e piante prevalentemente di specie autoctona. La piantumazione del manto erboso avrà lo scopo di migliorare il consolidamento della coltre superficiale del terreno, limitare il potere erosivo delle acque meteoriche, potenziare gli interventi di mitigazione dell’impatto delle opere e incrementare il fattore di albedo, incidendo positivamente sulla producibilità dell’impianto in progetto.

(...) La mitigazione dell’impatto visivo verrà garantita dalla piantumazione di una fascia di vegetazione retrostante la recinzione dell’impianto, di altezza pari a circa 2,5 m, in modo da nascondere alla vista l’impianto quando si è in prossimità del terreno. La fascia di vegetazione sarà composta da specie arbustive di diversa natura, dimensione, forma e colorazione, accostate in modo tale che l’insieme si presenti come una fascia “a verde” disomogenea, dai margini irregolari, ed altezze diverse a formare più piani di vegetazione, con fioriture scalari nel corso della stagione vegetativa al fine di ottenere un migliore inserimento ambientale.”;

30/03/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

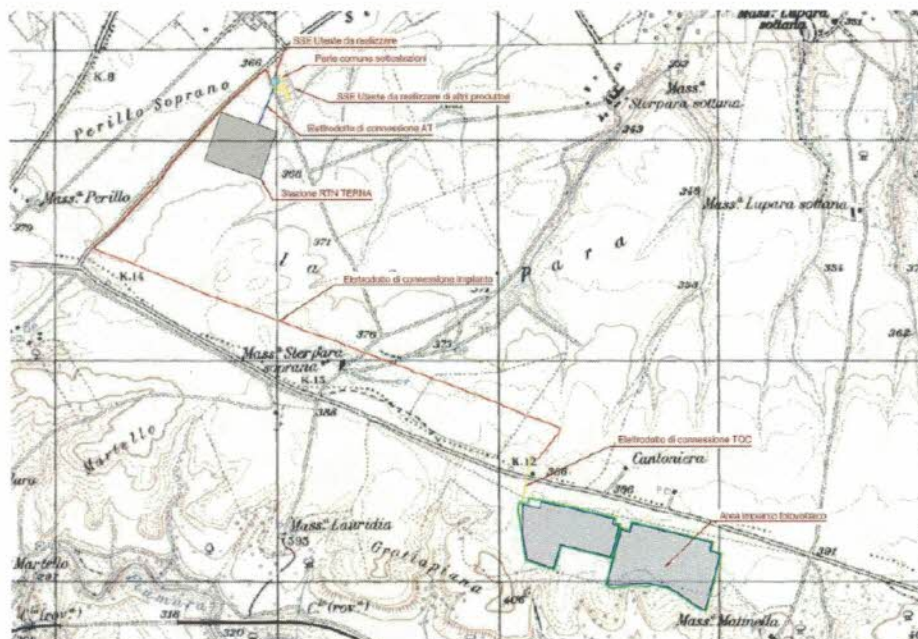


Figura 1- planimetria di progetto comprensiva di opere di connessione su cartografia - elaborato Studio di Impatto Ambientale

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnalano le principali **CRITICITÀ** riscontrate a seguito dell'analisi della documentazione presentata.

In relazione alle CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E AL CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO, la Soprintendenza ha evidenziato che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico, nel comune di Venosa (PZ), in località "Grotta piana", avente superficie complessiva di circa 20,5 Ha. L'elettrodotto per la connessione dell'impianto prevede l'interramento di un cavidotto MT, per una lunghezza di circa 4 km, che, dopo un primo tratto in uscita dal parco fotovoltaico, si sviluppa prevalentemente in adiacenza alla S.S. n. 655 e lungo la S.P. Montemilone — Venosa (nr 018/ 019/ 022 - PZ Regio tratturo Melfi-Castellaneta), fino a raggiungere la futura SSE Utente MT/AT, da realizzarsi su terreni censiti al foglio 32, particella 36 nel Comune di Montemilone. La recinzione del parco, con altezza fuori terra pari a 2,50 m, è prevista con tubolari in acciaio, rete metallica plastificata e sistema anti-salita costituito da tre ordini di filo spinato. I pannelli fotovoltaici, con struttura fissa, avranno un'altezza massima pari a 2,45 m.

La Soprintendenza inoltre, rileva l'estrema vicinanza dell'impianto da alcuni beni paesaggistici, archeologici e monumentali, ricadenti nell'area di analisi (raggio di circa 5 Km dal perimetro del parco). Inoltre, in relazione alle interferenze dirette segnala: l'interferenza fra il tracciato del cavidotto e il Regio Tratturo *Melfi Castellaneta* tutelato ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 42/2004 (di seguito Codice); e, con riferimento alle disposizioni della LR 54/2015 "Aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici di grande generazione", evidenzia le interferenze delle aree occupate dall'impianto (campi fotovoltaici e cavidotto) con beni tutelati. Di seguito riportati:

- i campi fotovoltaici rientrano entrambi nel perimetro di 500 metri del corso d'acqua "Fiumara di Venosa e Matinella", BP142c_593.1, tutelato ai sensi dell'art.142 c.1, lett.c) del Codice;
- i campi fotovoltaici rientrano entrambi nel perimetro di 200 m. del Regio tratturo Melfi-Castellaneta.

Si segnalano inoltre come fattori di forte criticità: l'inserimento dell'impianto in un contesto agricolo connotato da una grande riconoscibilità dell'organizzazione agraria, della tessitura agricola e della scansione del territorio da parte dei manufatti agricoli, spesso dismessi, che connotano il paesaggio della pianura e dei dolci rilievi collinari e l'alta visibilità dell'impianto dalla SP77, sede del Regio Tratturo Melfi Castellaneta, e la conseguente interferenza con l'orizzonte ottico dalla stessa SP77.

In relazione a quanto esposto risulta di particolare importanza l'integrazione della Relazione Paesaggistica, attualmente mancante nella documentazione presentata, allo scopo di illustrare le caratteristiche paesaggistiche del contesto ed i potenziali impatti su di esso.

30/03/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Handwritten initials and signature.

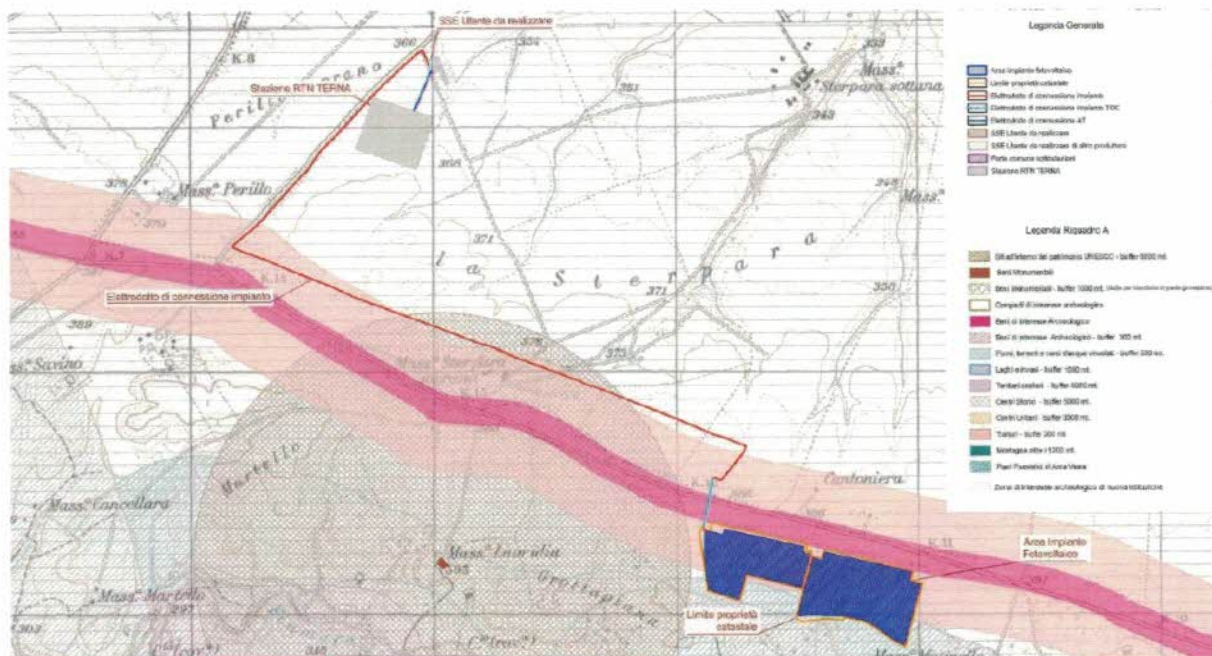


Figura 2 - interferenze con aree di rispetto individuate dalla L.R. 54/2015, elaborato S.I.A

In riferimento agli **aspetti archeologici** la Soprintendenza ha rilevato l'altissimo potenziale archeologico del comprensorio, definito dai numerosi siti individuati nel corso delle diverse indagini di topografia antica che hanno interessato l'agro venusino, così come dagli elementi di sopravvivenza di viabilità antica, noti da bibliografia e in parte ricalcati dai tratturi oggetto di specifica disposizione di tutela. In particolare, l'impianto, come già evidenziato, si andrebbe a collocare a ridosso del Regio Tratturo Melfi Castellaneta, il cui tracciato, da progetto, viene attraversato trasversalmente dal cavidotto, mediante TOC.

La Soprintendenza in relazione agli aspetti archeologici evidenzia, inoltre, che:

- la rappresentazione puntuale del Sito n.1, riferibile a "17 aree di frammenti fittili relativi ad una frequentazione dell'età del Ferro, a fattorie, edifici rurali e a strutture abitative del IV a.C." nonché alla "presenza di una struttura muraria identificata con la Torre Cerbara, un insediamento medievale" (A.4-RELAZIONE_ARCHEOLOGICA, p. 28), non consente di leggere la distribuzione ed estensione di tali aree. Queste ultime, sulla base della bibliografia di riferimento (M.L. Marchi, G. Sabbatini, Venusia, "Forma Italiae 37"), in parte interessano direttamente le aree di progetto e, nello specifico, ricadono nell'area dell'impianto i siti distinti nella citata bibliografia con i nn. 70-73, 80, 81. Si sottolinea, a tal proposito, che nella documentazione relativa alle indagini di superficie (cfr. A.4.1- RELAZIONE_RICOGNIZIONI_ARCHEOLOGICHE_ESPLORATIVE), le ricognizioni nelle suddette aree hanno dato esito negativo, nonostante l'indicata elevata visibilità al suolo;
- la valutazione presentata dal Proponente, del potenziale archeologico e del conseguente rischio, derivante dalla realizzazione delle opere in progetto, non si basa su alcuna considerazione di carattere topografico, limitando l'individuazione di un "**rischio archeologico medio**" alla sola area prospiciente l'impianto, interessata dal passaggio del Regio Tratturo, e assegnando un "**rischio archeologico basso**" a tutte le altre opere. Non si considera, ad esempio, la relazione spaziale tra i diversi siti e la viabilità principale, da riconoscere nel Regio Tratturo, che presuppone la presenza di percorsi secondari di collegamento. A tal proposito, si evidenzia che gli allegati indicati come Carta del Potenziale Archeologico (A.4.TAVO1 e A.4.TAVO2) non contengono la rappresentazione della valutazione del potenziale archeologico delle aree oggetto di indagine diretta, ma il solo quadro conoscitivo relativo ai siti noti e alle aree oggetto di dichiarazione di interesse culturale.

Considerato, che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio, ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, l'analisi istruttoria condotta sugli elaborati

30/03/2023



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

(Handwritten signatures)

documentali depositati agli atti, fa emergere carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale o approfondimento progettuale. Pertanto, si chiede al Proponente di fornire:

1. **Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005.** Con particolare riguardo all'individuazione, catalogazione ed analisi degli elementi caratteristici dell'ambito di riferimento, (cascine, tessiture agricole, manufatti agricoli, muretti a secco, tratturi) e alla loro percezione da punti o percorsi panoramici; con particolare attenzione alla ricostruzione storica dell'assetto viario e fondiario in relazione anche alla presenza del Regio Tratturo e delle strategie progettuali utilizzate per il mantenimento dei caratteri individuati e delle visuali attuali dalla SP77;
2. **Studio delle alternative progettuali:** si richiede di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con un approfondimento delle "alternative progettuali" previste dal S.I.A., in cui si valuti:
 - a) una localizzazione o configurazione che tenga conto delle interferenze sopra segnalate, escludendo le porzioni dell'impianto o delle strutture di connessione che hanno diretto rapporto con beni tutelati o loro ambiti e buffer;
 - b) un differente disegno della viabilità interna di attraversamento trasversale dei comparti fotovoltaici, che sia aderente alla tessitura agricola, diversamente da quella attualmente progettata la quale è stata disegnata sulla geometria del bordo dei pannelli.
 - c) lo studio di dettaglio e l'eventuale arretramento della recinzione nella "strada" centrale fra i due comparti attuali per conferirle maggiore respiro.



Figura 3 Layout di Progetto su Ortofoto

3. **Progetto agronomico**, nel quale vengano chiariti **requisiti** dell'impianto rispetto a quelli indicati nelle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" del MASE.
4. **Progetto paesaggistico quotato delle opere di mitigazione**, nel quale venga illustrata:
 - a) la componente vegetazionale interna all'impianto prevista tra i pannelli e quella prevista per le opere poste a protezione dell'impianto (recinzioni), con esplicitazione delle dimensioni (lunghezza e altezza) dei fronti continui costituiti dalle recinzioni, dell'altezza dei pannelli in relazione alle recinzioni;
 - b) il rapporto tra vegetazione interna ed eventuali mitigazioni esterne;
 - c) i criteri adottati per la configurazione delle opere di progetto (opere a verde e pannelli) in relazione all'integrazione paesaggistica, al rispetto della struttura storica agricola, al mantenimento dei con visuali, all'attenuazione dell'effetto "barriera" delle opere perimetrali. Il progetto dovrà essere adeguatamente rappresentato sia con planimetrie e sezioni che con render e fotoinserimenti, secondo quanto meglio precisato più avanti. In particolare si richiedono render di rappresentazione delle opere di mitigazione previste a ridosso della recinzione dell'impianto, lungo il tratto vicino al Regio Tratturo di Melfi — Castellaneta; si evidenzia, in merito, che le opere di mitigazione illustrate nel fotoinserimento n°1 non risultano nitide ed esaustivamente rappresentate;

30/03/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- d) lo studio ed eventuale valorizzazione, attraverso la vegetazione, del sistema idrografico secondario interno ai campi fotovoltaici anche attraverso l'ulteriore scostamento dei pannelli da essi rispetto a quanto già predisposto.
5. **Cartografia, in scala adeguata, con studio del patrimonio storico costruito, anche non tutelato**, (masserie, opere d'arte del paesaggio rurale storico, muretti a secco, etc.) presente nell'area vasta che dovrà essere opportunamente documentato, numerato e completo di denominazione. Dovranno essere verificati, anche per questi manufatti, gli ambiti distanziali relativi alla normativa regionale e statale, tenendo conto anche delle recenti modifiche introdotte dal DL.n.13/2023 all'art.20 del D.Lgs.n.199/2022.
6. **Redazione di una mappa di intervisibilità complessiva** che includa l'intera area di analisi, la quale dovrà concernere l'intervisibilità riferita tutti i punti percettivi sensibili, oltre che il Regio Tratturo Melfi Castellaneta. Detta mappa, redatta su un'unica tavola, o su più tavole a seconda della scala di rappresentazione, dovrà essere divisa in quattro parti, così definite:
- mappa di intervisibilità ante-peram, che illustri la visibilità di tutti gli impianti fotovoltaici o agrovoltai presenti o autorizzati nell'area di analisi (raggio di circa 5 Km);
 - mappa di intervisibilità teorica di progetto, che illustri la visibilità teorica indotta dall'impianto in progetto;
 - mappa di intervisibilità cumulata, che illustri la visibilità degli impianti già presenti e/o autorizzati (mappa 1 + mappa 2);
 - mappa di intervisibilità teorica cumulata, che illustri la visibilità di cui alla mappa 3 sommata alla visibilità che potenzialmente potrebbe essere prodotta da tutti gli altri impianti in corso di autorizzazione nell'area di analisi. Per ciascuna mappa, occorre riportare la tabella degli indici di visibilità, i quali dovranno essere espressi in percentuale.
7. **Fotosimulazioni ante e post operam**: prodotte da TUTTI i punti percettivi sensibili dinamici e statici, ai sensi degli artt. 10, 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii, ricompresi nei dintorni dell'area di impianto (raggio pari a circa 5 Km). Le fotosimulazioni riportate nell'elaborato "A.12.d.6-FOTOINSERIMENTI", non risultano esaustive, in quanto non analizzano l'impatto da alcuni importanti ricettori sensibili statici e dinamici presenti nell'area, quali ad esempio, le aree archeologiche di Loreto, Mangiaguadagno, Tufarello e Catacombe, la Masseria Matinella — Veltri, la Fiumara di Venosa e Matinella, che dista appena 200 m dal perimetro del parco, la nuova delimitazione dell'Ager Venisunus, ecc.
- Le fotosimulazioni dovranno:
- essere realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View);
 - essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
 - essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali; (iv) essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno;
 - privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto;
 - essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia.
8. **Attestazione** dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalla realizzazione dell'impianto.
9. **Integrazione della Documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs.n.50/2016**, da redigere in base alle Linee Guida approvate con DPCM 14.02.2022, con:
- analisi della cartografia storica e della toponomastica, al fine di individuare eventuali elementi relativi alla rete viaria storica;
 - analisi delle foto aeree per l'individuazione di eventuali anomalie riconducibili alla presenza di elementi archeologici;
 - rappresentazione areale dei singoli siti noti da bibliografia ricadenti sulle aree circostanti le opere in progetto — in assenza di tali dati è sufficiente una rappresentazione puntuale dei singoli siti, ma in maniera distinta;

30/03/2023



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- iv. documentazione fotografica in formato jpeg o tiff relativa alle ricognizioni di superficie effettuate;
- v. geodati in formato vettoriale con gli elementi di interesse archeologico.

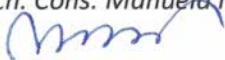
Si ritiene necessario, inoltre, che il Proponente invii la documentazione integrativa archeologica richiesta, anche direttamente alla Soprintendenza ABAP territoriale competente, anche al fine di consentirle la tempestiva valutazione dell'eventuale attivazione della procedura di **verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA)** ai sensi dell'art. 25, c. 3 e c.8 del D. Lgs. 50/2016 entro i termini di legge e di perfezionare con la stessa **l'accordo previsto dal c.14** del medesimo art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

La Funzionaria del Servizio V – DG ABAP

Arch. Cons. *Manuela Maria Praticò*



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V– DG ABAP

Arch. *Rocco Rosario Tramutola*



(*) **Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR**

(Dott. *Luigi LA ROCCA*)

IL DIRIGENTE

(Arch. *Rocco Rosario TRAMUTOLA*)



(*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

30/03/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it